Telpress
Information is progress
LA PREALPINA
Dir. Resp.:Daniele Bellasio
Tiratura: 28.000 Diffusione: 28.000 Lettori: 210.000
Rassegna del: 23/07/26
Edizione del:23/07/26
Estratto da pag.:37
Foglio:1/1

Chiodi sfida il futuro del Festival

«Sono sincero, speravo in qualcosa di più. Ma non siamo ancora maggiorenni ed evidentemente dobbiamo ancora crescere». Andrea Chiodi non è tipo da sedere sugli allori. Questa sera cala il sipario sull'edizione numero diciassette di *Tra Sacro e Sacro Monte*, la creatura artistica in cui crede di più, da egli stesso inventata e di cui è direttore artistico. È dunque tempo di bilanci. «Quando mi chiedono se oltre un quarto di secolo fa avrei pensato o sperato di arrivare fin qui, rispondo senza mezze misure di sì perché nelle cose che faccio guardo sempre molto avanti. Mi considero, insomma, un sognatore in grande. Del resto, fin dal principio abbiamo portato al Festival nomi importanti del teatro italiano e da allora non abbiamo più smesso, sempre confortati dalla generosità del pubblico». Dunque, cos'è quel "qualcosa in più" che ancora manca? «Un maggiore coinvolgimento del borgo, per esempio, così che possiamo passare da ospiti a protagonisti di Santa Maria del Monte attraverso una maggiore vicinanza dei suoi abitanti e dei commercianti. Ci stiamo lavorando per il prossimo anno secondo il modello del progetto diffuso. E poi un più ampio partenariato con altri festival importanti in giro per l'Italia». Festival rispetto ai quali quello varesino è cresciuto di valore anche di fronte alla critica teatrale. Intanto, dopo il trionfo martedì scorso racconto in Santuario da Lucilla Giagnoni, il gran finale alla XIV Cappella insieme al musicista Ambrogio Sparagna (nella foto), all'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma ed al Coro Santa Maria del Monte di Varese inonderà la Via Sacra con una serie di laudi legate al repertorio francescano e tratte dai codici del Laudario di Cortona (un codice musicale manoscritto italiano della seconda metà del XIII secolo), brani della tradizione bizantina interpretati dal cantante greco Theodoro Melissinopoulos, pagine tradizionali islamiche proposte dal virtuoso tunisino Ziad Trabelsi. Si tratta di un progetto originale dello stesso Sparagna che richiama lo storico incontro tra Francesco e il Sultano d'Egitto e di una produzione dell'Associazione Tra Sacro e Sacromonte all'interno del progetto speciale per le Celebrazioni degli Ottocento anni dalla morte del Santo. Sarà la ciliegina sulla torta di una edizione del Festival - sei serate interamente dedicate al Poverello - che Chiodi definisce «intensa, capace di attirare un pubblico nuovo nel quale non sono mancati i giovani delle scuole medie superiori nel Progetto Capolinea e questo rientra nei nostri obbiettivi perché significa seminare guardando al futuro rimanendo fedeli a noi stessi e cioè al tentativo di riscoprire la sacralità dell'incontro e la potenza dell'arte teatrale che, volendo restare fedele alle proprie radici, sceglie di non smettere mai di provocare».

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:19%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
ref-id-
565-001-001